

I Musei della città

Bellaria
Igea Marina

Dal 2014 si sono aperte le porte del Museo del Turismo e delle Tradizioni di Bellaria Igea Marina *Qualcosa di Noi*

“Qualcosa di Noi” è la Comunità di Bellaria Igea Marina alle prese con la necessità di darsi una identità riconoscibile agli occhi dell’altro. Il Museo è concepito come “cantiere aperto” sulla memoria della città, con predilezione dei temi legati al mare, al turismo, alla marineria, alle tradizioni locali.

Apertura serale da giugno a settembre.

L’esposizione raccoglie oggetti materiali affidati temporaneamente al museo da pescatori, albergatori, bagnini, bagnanti e vacanzieri di ieri e di oggi.

Il museo rappresenta storie, suggerisce racconti in dialogo con le passioni, gli interessi e i ricordi dei concittadini sia residenti sia turisti.

I principali temi espositivi riguardano:

La cronologia dei principali avvenimenti di Bellaria Igea Marina;

Le trasformazioni: com'erano i costumi, le spiagge, i bagagli, i mezzi di trasporto usati nel secolo scorso;

I primati: la prima edicola, il primo albergo, la prima spiaggia,

il primo carrettino dei gelati...;

i mestieri del turismo;

Ospiti illustri;

I primi poster, cartoline, souvenir;

I proverbi, gli aneddoti, quella volta “che è successo che...”;

Un’esplorazione negli usi e nelle tradizioni

di Bellaria Igea Marina,

un viaggio tra gli oggetti

e le testimonianze del passato

che ha creato la storia

della nostra città.

Museo del Turismo e delle Tradizioni *Qualcosa di Noi*

Il Museo delle Conchiglie, il Giardino Delle Vele Storiche e i “Batanicci”

L’antica torre, costruita nel 17° secolo per difendere la costa dalle scorrerie dei pirati turchi, ospita una ricca collezione di conchiglie, molluschi ed altri organismi marini

Apertura serale da giugno a settembre.

Dopo le invasioni e le ruberie dei pirati turchi negli ultimi anni del XVII secolo, lo stato Pontificio decise finalmente di costruire una serie di torri, lungo la marina, dal Tavollo fino a Bellaria, per difendere gli abitanti della costa. All’interno di esse, a quell’epoca altissime sulle dune e sulla spiaggia, si trovava una guarnigione di cinque soldati e un comandante, munita di “archibusi, spingarde, polveri e micce”.

Al suono della campana, in caso di pericolo, gli abitanti potevano “rinserragliarvisi” dentro e organizzarsi per la difesa. La Torre di Bellaria è stata edificata nel 1673 dalla Camera Apostolica nel piano di fortificazione della costa, unica rimasta con i caratteri originali delle sei presenti a tre piani coperti a volta e con scala a chiocciola interna. Col tempo la funzione delle torri si trasformò per ospitare la quarantena dei “sospetti di contagio” provenienti dal mare per i traffici commerciali, “in special modo da Genova” e per la sorveglianza contro i contrabbandieri. Più recentemente la Torre di Bellaria ha ospitato la caserma della Guardia di Finanza. Dal 1968 ospita il Museo delle Conchiglie.

Nel parco una suggestiva esposizione di vele al terzo coi colori delle famiglie marinare nonché alcuni “batanicci”, barche d’epoca di piccole dimensioni usate per la pesca quotidiana e la sussistenza familiare.

Il Museo delle Radio d’epoca porta alla luce la bellezza di oltre 140 radio degli anni ’30-’35 per poter raccontare tutta l’evoluzione di questa importante tecnologia.

La collezione descrive un itinerario che porterà il visitatore dentro l’interessante storia delle radio e la sua importanza.
Apertura serale da giugno a settembre.

Nei primi decenni del secolo scorso il successo della radio fu travolgente, la diffusione degli apparecchi velocissima. Le aziende investirono molto sulla produzione dei radio ricevitori. Le prime radio crearono un vero e proprio problema estetico nelle case degli ascoltatori.

Si trattava di oggetti costosi, erano massicce, ingombranti e inizialmente poco curate. Non passò molto tempo che la cura dell’estetica e il design dei ricevitori incentivarono l’estro e la creatività di nuove forme e modelli divenendo anche pregevoli oggetti di arredamento da esibire come status symbol. Il Museo racconta tutto questo.

Tante le rarità, tra cui una Radio Marelli 1929, una Crosly del 1930, una radio rurale del 1933, “La voce del padrone”, grammofoni del 1940 e tante altre radio sempre degli anni 1930 ma non solo.

Museo Radio d’epoca

Museo La Casa Rossa di Alfredo Panzini

**Il Parco culturale
e la Casa museo dello scrittore
Alfredo Panzini (1863-1939) ospitano
il museo, esposizioni, eventi
ed appuntamenti culturali.**

Nella magia del parco,
si svolgono appuntamenti musicali e letterari.

Apertura serale da giugno a settembre.

La Casa Rossa si innalza su una duna di sabbia, e dalle sue finestre un tempo si vedevano il mare e le colline di Romagna. E’ la villa - acquistata nel 1909 - dove lo scrittore Alfredo Panzini trascorse con la famiglia parte dei suoi anni soprattutto in estate, divenendo luogo di incontro per gli amici e i letterati e per lui stesso un punto di osservazione privilegiato di quel mondo rurale che confluì nella sua narrativa.

A lungo in disuso, venne restaurata nel 2007 e riaperta al pubblico.

L’ingresso accoglie il visitatore con le parole dello scrittore, c’è poi la celebre bicicletta de La Lanterna di Diogene e delle gite in campagna, al piano superiore la stanza da letto e il bagno che meritano di essere visti per la raffinata e intelligente riproposizione. Infine, lo studio con la scrivania a cassetti e tanti manoscritti. La casa stessa è un Museo che sui quattro lati ha i resti delle ceramiche incastonate che riportano i titoli delle principali opere di Panzini. Sul lato ferrovia c’era il pozzo e proseguendo per un sentiero si arriva alla dependance della casa per gli ospiti detta “il pensatoio”.

Un parco giardino con vegetazione mediterranea la circonda ancora oggi, mentre al di là del fossato le pertinenze (oggi restaurate e parte del museo) ospitavano il podere con la casa colonica del mezzadro Finotti, la stalla del cavallo, la rimessa per il calesse che componevano la proprietà. Oggi si sono finalmente realizzate le piene condizioni per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio letterario lasciato da Panzini, corredato da impegni di conservazione archivistica, ricerca e progettazione culturale in connessione con le realtà territoriali.

Museo
del Turismo
e delle Tradizioni
Qualcosa di Noi

Presso il Vecchio Macello,
Via Ferrarin 30D, Igea Marina

Apertura dal 13 giugno
al 13 settembre 2015
Orari 20.30-22.30, chiuso il martedì
Ingresso libero
con servizio gratuito di visite guidate

Info Servizi Attività e Beni Culturali
0541 343746-747



Museo
Radio
d'epoca

Spazio Mostre presso Stazione FS,
Piazzale Gramsci, Bellaria

Apertura dal 13 giugno al 13 settembre 2015
Orari 20.30-23.00, chiuso il mercoledì
Ingresso libero
con servizio gratuito di visite guidate

Info Servizi Attività e Beni Culturali
0541 343746-747



Museo
La Casa Rossa
di Alfredo
Panzini

Via Pisino 1, Bellaria

Apertura dal 19 giugno al 13 settembre 2015
Orari 20.45-22.45, chiuso la domenica
Ingresso libero
con servizio gratuito di visite guidate

PANZINI 1915: La Romagna in guerra
Progetto espositivo Claudio Ballestracci.
A cura di Marco Antonio Bazzocchi
e Tatiana Ricci
Info Servizi Attività e Beni Culturali
0541 343746-747

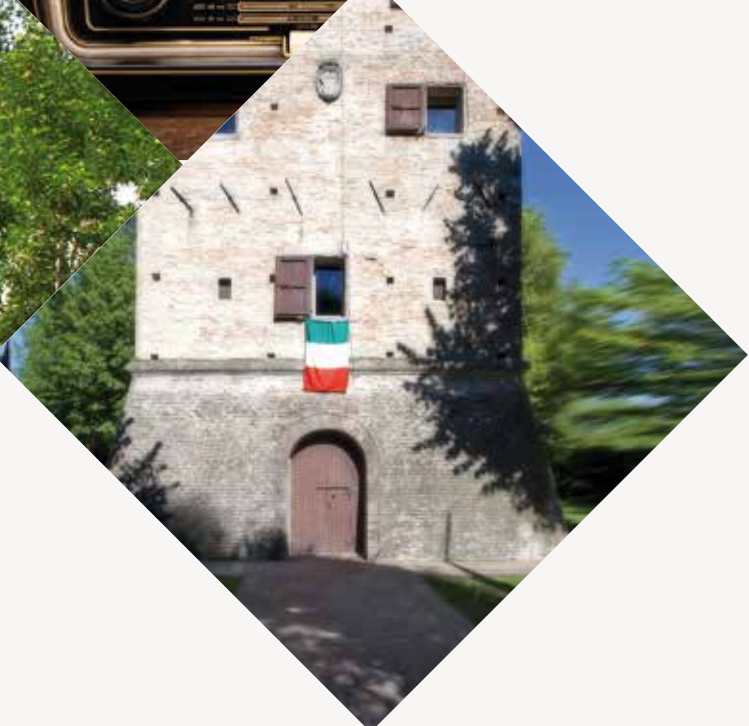


Museo
delle Conchiglie
Torre Saracena

Via Torre 75, Bellaria
Apertura dal 13 giugno al 13 settembre 2015
Orari 20.30-23.00, chiuso il lunedì

Ingresso libero
con servizio gratuito di visite guidate

Info Servizi Attività e Beni Culturali
0541 343746-747



Museo
La Casa Rossa
di Alfredo Panzini

Museo
Radio
d'epoca



Museo
del Turismo
e delle Tradizioni
Qualcosa di Noi

Museo
delle conchiglie
Torre saracena